**capitolo 2**

**Il piano di Dio per l’uomo**

La creatura umana realizza pienamente la sua missione terrena solo quando riconosce la sua dipendenza dal Creatore.

In vista dell’attuazione dei Suoi piani, il primo gesto di Dio fu la scelta di un popolo destinato a essere, tra tutti i popoli, il Suo araldo/strumento: **Israele è “il popolo eletto”!**

**Quando “gli eletti” rigettarono Cristo il loro ruolo di strumenti fu affidato alla Chiesa.**

**Invece, secondo il Calvinismo “gli eletti” sono scelti per la salvezza e, dunque, ci chiediamo *“come possono rigettare Cristo?”***

**Eletti che rigettano Cristo! Certo non erano salvati!**

**E’ evidente –nel Calvinismo- la confusione tra elezione per la salvezza e elezione per il servizio!**

**Infatti, come concepire “eletti perduti”? Forse Dio si era sbagliato? Forse non è stato capace di salvare quegli eletti?**

**No, nulla di tutto questo: bisogna solo ammettere che gli “eletti” sono solo per il servizio e non per la salvezza!**

Una parentesi necessaria

Parlando di coloro che hanno accettato i Suoi piani (coloro che non rigettano Cristo), vanno fatti –comunque- dei distinguo molto seri e importanti.

**Che non tutti i Cristiani vivano sullo stesso piano, è ovvio: basta guardarci attorno; anzi, bisogna osservare la nostra vita stessa per accertarci di questa realtà.**

**In generale, il Cristiano vive su uno di questi tre piani:**

1. **quello della carne: costoro sono salvati, ma non possono assolvere al servizio santo**
2. **quello dell’anima: anche costoro sono salvati, ma non possono assolvere al servizio santo**
3. **quello dello spirito: solo costoro posso assolvere al ruolo scelto da Dio per loro!**

**Ogni piano dell’elenco è più elevato rispetto al precedente.**

Il Cristiano che vive sul piano della carne è uomo carnale:

* quello che vive sul piano dell’anima (da essa dominato) è chiamato dalla Scrittura uomo naturale (non spirituale);
* quello che vive sul piano dello spirito è spirituale.

Ogni Cristiano, qualunque siano le benedizioni ricevute e le esperienze fatte, vive su uno di questi tre piani.

Fermiamoci sul primo di essi, **il piano inferiore: quello della carne.**

Paolo così parla di coloro che vivono a questo livello:

*“Infatti quelli che sono secondo la carne, pensano alle cose della carne; invece quelli che sono secondo lo Spirito, pensano alle cose dello Spirito. Ma ciò che desidera la carne è morte, mentre ciò che desidera lo Spirito è vita e pace; infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di DIO e neppure può esserlo; e quelli che sono nella carne non possono piacere a DIO” (Romani 8:5-8).*

La persona così descritta non è priva della grazia di Dio, ma vive “nella carne”.

**E’ il Cristiano carnale.** Con le parole “carnale” o “carne”, l’apostolo si riferisce a colui che, pur essendo stato perdonato, è ancora sotto il giogo di imperiosi moventi fisici: passioni, impulsi, desideri.

Mente e pensieri sono basati su ciò che è puramente terreno.

**Persistendo in questo stato -influenzato e controllato dalla mente carnale- quel tale finirà con lo spegnere la vita dello Spirito in lui. 1Tess 5.19**

**Lo Spirito resta in lui (ovviamente!), ma per il servizio è come se non ci fosse!**

Come si riconosce l’albero dai suoi frutti, così la carnalità dell’uomo è rivelata dalla sua condotta.

Le opere dell’uomo carnale sono chiaramente palesati in Galati 5:19-21

*“Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezze, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosie, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, omicidi, ghiottonerie, ubriachezze, orge, e altri simili cose; circa le quali, come vi ho detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il Regno di Dio”.*

**Questo ci deve spingere ad esaminarci per vedere se siamo davvero nella Fede!**

Scrivendo ai Corinti, che si vantavano del grado spirituale raggiunto, Paolo dice che non poteva parlare loro come a spirituali, anzi, lo faceva come a carnali.

Esaminiamo attentamente le parole dell’Apostolo:

*“Fratelli, io non ho potuto parlarvi come a spirituali, ma ho dovuto parlarvi come a carnali, come a bambini in Cristo. Vi ho nutriti di latte, non di cibo solido, perché non eravate capaci di sopportarlo; anzi, non lo siete neppure adesso, perché siete ancora carnali. Infatti, dato che ci sono tra di voi gelosie e contese, non siete forse carnali e non vi comportate secondo la natura umana?” (1Cor. 3:1-3)*

I Corinti erano Cristiani, ma vivevano sul piano della carne, mossi da invidia, contesa, gelosia e persino da dissenzione/contese.

Lo stesso può dirsi di tutti coloro che sono influenzati e controllati da questi mali.

L’Apostolo paragona i Corinti -che si reputavano spiritualmente savi e maturi- a bambini in Cristo: cioè, sono in Cristo, ma bambini (salvati, ma immaturi/infantili!)!

Il fanciullo ha la sua volontà propria. Se non ha la via libera per il proprio ego diventa gretto, pieno di rancore, vendicativo. Così i Cristiani carnali.

Un altro aspetto della persona carnale è descritto in Ebrei 5.

Perché è possibile essere tale anche senza essere mosso da invidia e gelosia.

*“… voi siete diventati duri a comprendere. Infatti, dopo tanto tempo dovreste già essere maestri; invece avete di nuovo bisogno che vi siano insegnati i primi elementi degli oracoli di DIO; siete giunti al punto che avete bisogno di latte e non di cibo solido. Ora, chiunque usa il latte non ha esperienza della parola di giustizia, perché è bambino; ma il cibo solido è per gli adulti; per quelli, cioè, che per via dell’uso hanno le facoltà esercitate a discernere il bene e il male” (vv. 11-14).*

Lo scrittore della lettera agli Ebrei si lamenta che quei Cristiani rifiutavano di crescere spiritualmente; erano diventati duri d’orecchie e incapaci di ricevere cibo sodo.

Mentre avrebbero dovuto essere maestri nelle cose spirituali, essi erano ancora allo stadio spirituale elementare, incapaci di distinguere il bene dal male.

Rifiutando di crescere, il loro sviluppo spirituale si era fermato: molti cristiani oggi si trovano nelle stesse condizioni.

Le chiese sono piene di persone che si auto-compiacciono e sono soddisfatte nell’intimo di quanto hanno già ricevuto: troppi Cristiani falliti!

**Rifiutando di crescere in Cristo, questi Cristiani sono incapaci di discernere ciò che è da Dio da ciò che non lo è.**

Un vero Cristiano può essere carnale? La domanda è lecita!

Nel rispondere a questa domanda bisogna innanzi tutto capire che cosa si intende con il termine “carnale”. La parola “carnale” è tradotta dalla parola Greca sarkikos che significa letteralmente “di carne”. Questa parola descrittiva è trovata –come detto- nel contesto di 1Corinzi 3:1-3.

In questo brano l’apostolo Paolo chiama i suoi lettori “fratelli”, il che è un termine usato da lui quasi esclusivamente per parlare di altri Cristiani, e poi procede a descriverli come “carnali”. Possiamo dunque concludere che i Cristiani possono essere carnali. La Bibbia dice chiaramente che nessuno è senza peccato (1 Giovanni 1:8). Ogni volta che pecchiamo, agiamo carnalmente.

La cosa importante da capire è che, se da un lato è vero che **un Cristiano può essere momentaneamente carnale, un vero Cristiano non rimane carnale per tutta la vita.**

Alcuni hanno approfittato dell’idea del “Cristiano carnale” come un alibi per dire che è possibile venire alla fede in Cristo e poi continuare a vivere una vita completamente carnale, senza alcuna evidenza della nuova nascita o dell’essere diventati una nuova creatura (2Corinzi 5:17).

Giacomo 2 dice chiaramente che la fede genuina porta sempre alle opere buone.

Efesini 2:8-10 dichiara che siamo salvati per grazia mediante la sola fede, e che la salvezza produrrà le buone opere. Può dunque un Cristiano attraversare un periodo di fallimento e di ribellione e apparire carnale? Si. **Ma un vero Cristiano rimarrà carnale? No.**

Dato che la sicurezza eterna della salvezza è un fatto dichiarato nella Scrittura, anche il Cristiano carnale sarà salvato. La salvezza non può essere persa, perché la salvezza è un dono di Dio che Egli non revocherà mai (si veda Giovanni 10:28; Romani 8:37-39; 1 Giovanni 5:13).

In 1Corinzi 3:15, i Cristiani carnali sono rassicurati riguardante la loro salvezza: *“Se le opere di qualcuno sono arse, egli ne avrà danno, ma egli stesso sarà salvato, però come attraverso il fuoco”.* La domanda quindi non è se una persona che dice di essere un Cristiano e vive carnalmente ha perso o meno la sua salvezza, ma **se quella persona è mai stata veramente salvata** (1Giovanni 2:19).

I Cristiani che diventano carnali nel loro comportamento possono aspettarsi la disciplina amorevole di Dio (Ebrei 12:5-11) per essere riportati ad una comunione con Lui e per imparare l’obbedienza.

Il desiderio di Dio nel salvarci è che diventiamo progressivamente più simili all’immagine di Cristo (Romani 12:1-2), diventando sempre più spirituali e sempre meno carnali, in un processo che si chiama santificazione.

Fino al momento nel quale saremo liberati dalla nostra carne peccaminosa, ci saranno momenti di carnalità. **Per un vero Credente in Cristo- tuttavia- questi momenti saranno l’eccezione e non la regola.**

Il Cristiano che vive sul piano della carne è spiritualmente immaturo, dominato dallo spirito di gelosia, invidia, contesa e peggio: egli è carnale, rifiuta di crescere restando sempre allo stesso livello spirituale, e si accontenta di benedizioni ed esperienze elementari.

**Se pure frequenta fedelmente la Comunità, non potrà mai piacere a Dio.**

Difatti, governato com’è dalla mente carnale, egli è apertamente in antagonismo col Signore: **figlio e antagonista! Come accade tra molti padri e figli sulla terra!!!**

Venire liberati da questa incresciosa condizione non è cosa facile, né può prodursi di botto.

Chi si trova a questo livello, deve non solo rinunziare alla mente carnale, ma sottomettersi alla legge di Dio, cioè a Gesù Cristo, ed essere governato dal Suo Spirito.

Come si può discernere che una persona non vive più sul piano della carne?

Lo stesso Apostolo (Romani 8:9-11) ci dà la pietra di paragone:

*“Voi però non siete nella carne, ma nello Spirito, se lo Spirito di DIO abita veramente IN voi. Se alcuno non ha lo Spirito di Cristo egli non appartiene a LUI. Ma se Cristo è IN voi, nonostante il corpo sia morto a causa del peccato, lo Spirito dà vita a causa della giustificazione. Se lo Spirito di Colui che ha resuscitato Gesù dai morti abita IN voi, Colui che ha resuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del Suo Spirito che abita IN voi”.*

Nella sezione precedente si è visto che l’uomo carnale, benché già perdonato, è ancora dominato dagli impulsi della carne.

*“Ma l’uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui, e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente”.*

L’espressione “l’uomo naturale” (o, come alcuni traducono: “animale”), è tradotto nella maggior parte delle versioni più autorevoli: l’uomo non spirituale.

Nel testo è “psichicos”, che viene dalla radice psiche/anima.

Le parole Psicologia e psichiatria derivano dalla stessa radice Psychicos: dunque, è l’uomo che vive sul piano dell’anima.

L’Apostolo, parlando dell’uomo non spirituale, o psichico, si riferisce all’individuo governato dall’anima o per essere più espliciti, dall’ “Io” e da tutte le sue pulsioni egocentriche: condotta e azioni in lui sono dettate dal suo intelletto e dalla sua emotività.

L’uomo psichico essendo influenzato e controllato da facoltà non spirituali, non può accettare ciò che procede dallo Spirito: infatti, le cose dello Spirito sono per lui pura pazzia e assurdità, e ciò perché non suscitano in lui alcuna emozione e non possono essere comprese dalla sua mente materialistica.

Questo, purtroppo è lo stato della maggior parte dei Cristiani e delle chiese: il messaggio religioso fa appello all’emotività o all’intelletto degli uditori.

E dato che le cose dello Spirito non fanno appello all’anima, bensì allo spirito, le persone si volgono ben presto verso qualche forma di **religione volontaria, che si manifesta da una parte con cerimoniali e freddo formalismo, e dall’altra con estremo fanatismo.**

**Gli Scribi e gli antichi Farisei si trovavano in questa condizione, severi e formalisti nell’osservanza delle loro pratiche esteriori, ma crudeli, egoisti e pieni di iniquità interiormente: ma Scribi e Farisei non erano Cristiani.**

**Dunque, un Cristiano che fosse così sarebbe del tutto scandaloso: indegno del nome di Cristo! Figli e indegni!”!!**

Lo stesso può dirsi di molti cosiddetti movimenti per la santificazione e culti panteistici di oggi, tutti egocentrici che si affannano per raggiungere la perfezione spirituale mediante sforzi umani.

Il Cristiano psichico sostituisce alla rivelazione, il raziocinio; alla spiritualità l’emotività; alla pura grazia i regolamenti, gli ordinamenti e le tradizioni umane.

Questo male non è nuovo. Esso non tardò a manifestarsi tra i primi Cristiani.

Paolo, ammoniva severamente i Colossesi in questi termini:

*“Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo; perché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità ... nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, a noviluni, a sabati, che sono l’ombra delle cose che dovevano avvenire; ma il corpo è di Cristo. Nessuno vi derubi a suo piacere del vostro premio, con un pretesto di umiltà e di culto degli angeli, affidandosi alle proprie visioni, gonfio di vanità nella sua mente carnale, non attenendosi al Capo, da cui tutto il corpo, ben fornito e congiunto insieme mediante le giunture e i legamenti, progredisce nella crescita voluta da Cristo. Se dunque siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché come se viveste nel mondo vi lasciate imporre dei precetti, quali: “Non toccare-non assaggiare-non maneggiare” (tutte cose destinate a perire con l’uso) secondo i comandamenti e le dottrine degli uomini? Queste cose, è vero hanno una parvenza di sapienza per quel tanto che in esse è di culto volontario, di umiltà e di austerità nel trattare il corpo, ma non hanno alcun valore; servono solo a soddisfare la carne” (Col 2:8-23).*

Tutti questi sforzi che volontariamente ci imponiamo e che in apparenza sembrano innocenti e buoni, sono fatti ancora oggi benché sotto altra forma.

Essi non sono altro che il tentativo dell’uomo psichico di apparire santo e spirituale; ma, né sono da Dio e né Lo onorano: anzi, provengono dalla vanità e dall’orgoglio dell’uomo che vuole glorificare il suo “io” religioso.

Che questo stadio sia il più subdolo e pericoloso sul quale ci possiamo trovare, ce lo conferma Gesù stesso:

*“Ora, quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo, e non lo trova. Allora dice: io me ne tornerò là da dove sono uscito, a casa mia. E se, quando egli torna, trova la casa vuota, spazzata e adorna, allora va e prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, i quali entrano ed abitano qui, e l’ultima condizione di quell’uomo diviene peggiore della prima”. Mat 12.43-45*

**Ciascuno deve verificare se si trova veramente nella Fede, oppure se non si sia illuso di essere salvato: forse ha solo cambiato religione e/o vestito religioso!**

Si può dire –almeno in molti casi, anche se non in tutti- che egli è già stato nettato dallo spirito impuro: dunque non vive più sul piano carnale, si mantiene puro da tutte le depravazioni morali; di fatto, egli è persino arrivato al punto di migliorare sè stesso.

Ormai egli è adorno, possiede attributi e qualità mai avute prima: eppure, nonostante la sua eccellenza esteriore di carattere e di condotta, la sua vita interiore rimane vuota e priva di realtà.

Lo spirito immondo non è allarmato vedendo la sua prima dimora pulita e adorna, anzi, sembra contento: **il suo massimo piacere era di vedere la casa non ancora occupata!**

Cristo non aveva ancora il controllo della vita dell’anima: **era entrato il Suo Nome, ma non la Sua persona tramite Lo Spirito Santo!**

Certo è che lo spirito immondo sapeva di non poter tornare a casa in incognito, senza essere subito riconosciuto, ma sapeva pure ciò che doveva fare per rientrarvi; cercò l’aiuto di altri sette spiriti religiosi al suo comando, essi pure, come il grande ingannatore, si presentano come angeli di luce.

Quale fu la conseguenza?

*“l’ultima condizione di quell’uomo divenne peggiore della prima”.*

**Dunque, costui non era stato veramente rinnovato e convertito!**

Ecco perché Gesù continuò a insistere anche con i Suoi discepoli dicendo:

*“Se alcuno vuol venire dietro a Me, rinunzi a sé stesso, e prenda la sua croce e mi segua; perché chi avrà voluto salvare la vita sua, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per Me, la salverà. Perché, che giova all’uomo, se guadagna tutto il mondo e perde l’anima sua?” (Luca 9:23-25).*

E’ proprio l’ansietà di conservare il suo “io” che spinse l’uomo a distruggersi da sé.

Luca 12:15-23 parla dell’uomo che viveva unicamente per la sua anima.

*“State attenti e guardatevi dall’avarizia, perché non è dall’abbondanza dei beni che uno possiede che egli ha la sua vita. Egli disse loro questa parabola: “La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così fra sé e sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all’anima mia: “Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni. Riposati, mangia e bevi, divertiti”. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa l’anima tua ti sarà ridomandata; e quello* che hai preparato, di chi sarà?” Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio.”

Nessuno può accusare l’uomo di questa parabola come immorale, ingiusto o disonesto: anzi, **nel mondo egli sarebbe considerato savio e previdente.**

Egli non dissipava le ricchezze, era desideroso di metterle al sicuro non sapendo quel che il futuro potesse arrecare.

Non era uomo che agiva per impulso, no! Ragionava fra sé e sé con grande ponderatezza sulle cose prima di agire.

Notiamo l’enfasi del pronome “io” e dei possessivi mio-miei, ecc.

Tutte le deliberazioni convergevano all’io, il suo centro.

*“anima (psiche), riposati, mangia e bevi e godi”*. Qualcuno però, a lui sconosciuto, stava ascoltando.

Questi, il silenzioso ascoltatore, uditolo gli dichiarò: ***“stolto, questa notte stessa l’anima (psiche) tua ti sarà ridomandata”.***

Poi, rivolgendosi ai Suoi discepoli, Gesù proseguì dicendo: *“Perciò Io vi dico: non siate solleciti per la vita vostra (psiche), di che mangerete; né per il corpo vostro, di che sarete vestiti. La vita (psiche) è più che il nutrimento, e il corpo più che il vestito”.*

Il soggetto è vasto, ma quanto detto basti a mostrare le conseguenze di una vita egocentrica governata dall’anima. Non c’è situazione più insidiosa.

Su questo piano la maggior parte delle anime si dibattono su un terreno infido e cadono.

Liberarsi non è facile perché i lacci ed i trabocchetti sono innumerevoli, ma grazie a Dio, **Egli ha preparato la via di scampo per tutti coloro che desiderano essere sciolti dalla schiavitù dell’anima.**

In Ebrei 4:12 è detto che la Parola di Dio è *“Viva, efficace e più affilata di una spada a due tagli, e giunge a dividere l’anima dallo spirito…ed è giudice dei pensieri e delle intenzioni del cuore”.*

Se non siamo disposti a lasciare la Parola Vivente di Dio penetrare “in” noi, e separare l’anima dallo spirito, noi finiremo col soccombere e partecipare alla sorte di colui che fu la vittima dei sette spiriti peggiori.

Ma anche per noi che siamo veramente ri-nati, per non ricadere nella schiavitù della vita dell’anima dobbiamo continuamente rinunziare a noi stessi. Gesù insiste:

*“Se alcuno vuol venire dietro a Me, rinunzi a sé stesso (l’Io) e prenda la sua croce e mi segua”.*

La vita dell’anima in noi, pensieri, desideri, progetti, ambizioni, e correlazioni, **deve essere rigettata e crocifissa ogni giorno.**

**La rinunzia a noi stessi avviene solo mediante la crocifissione e deve accedere tutti i giorni.** Allora saremo liberi e liberi rimarremo di seguire appieno Gesù.

Possiamo fare nostra questa preghiera: “o Dio, investigami e conosci il mio cuore. Provami e conosci i miei pensieri” (Salmo 139:23)!

*"tutte le cose dunque, che volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro, perché questa é la legge e i profeti" Matteo 7:12*

**Dei tre piani sui quali il Cristiano può vivere, il più elevato è quello dello Spirito, il più basso è quello della carne; l’intermedio, pericoloso all’estremo, è quello dell’anima.**

Ognuno di questi piani indica lo stato e la condizione spirituale della persona.

Abbiamo già considerato i primi due, trattando dell’uomo carnale e dell’uomo non spirituale (o psichico), ambedue dotati di ferrea volontà.

La differenza principale fra l’uno e l’altro è che mentre l’uomo carnale si oppone apertamente a Dio persistendo ad obbedire alle passioni della sua natura interiore e rifiuta di progredire (Rom. 8:7-8 ; Ebrei 5:11-14), l’uomo non spirituale sprezza e rigetta Dio sostituendo il ragionamento e la logica umana a ciò che è dallo Spirito (1Cor.2:14).

In Giovanni 3:6, leggiamo:

*“Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito”.*

La parola carne, non è intesa da Gesù riferendosi a ciò che è peccaminoso, ma a ciò che è naturale - cioè non spirituale- come opposto allo spirituale.

Tanto l’uomo carnale che l’uomo non-spirituale sono inclusi nella categoria “carne”.

Mediante sforzi umani e religiosi, **l’uno e l’altro possono conseguire migliorie, come nel caso di colui che è paragonato ad una “casa spazzata, nettata e adorna” (Matt. 12:43-45), ma queste migliorie raffinate non faranno mai né dell’uno né dell’altro uomini spirituali.**

Perciò, ciò che è nato dalla carne è carne e rimarrà sempre tale, e ciò nonostante i progressi morali realizzati dall’uomo e le conoscenze intellettuali da lui acquistate.

**La carne non può mai, per evoluzione, diventare spirito**. Può evolvere sì, dal carnale al naturale o psichico, ma mai spirituale: è impossibile!

**Solo quello che è nato dallo Spirito è spirito**, quindi spirituale.

Di conseguenza, tutto ciò che non è nato dallo Spirito è dalla carne: sia sul piano carnale, sia sul piano dell’anima. Questo si applica a noi non solo come individui, ma anche ai nostri pensieri, alle nostre parole e azioni.

**Per diventare spirituale, un uomo deve essere nato dallo Spirito**.

La nuova nascita avviene solo quando si è rinnegato e crocifisso la vita dell’io, il che ci porta a completo assoggettamento dello spirito, dell’anima e del corpo, alla volontà dello Spirito Santo/Dio.

Le parole di Paolo ai Galati (2:20) illustrano nel migliore dei modi questa verità:

*“Io sono stato crocifisso con Cristo, e vivo non più io, ma Cristo vive in me”.*

“Non più io, ma Cristo vive”: descrizione succinta dell’uomo spirituale che vive sul piano dello Spirito. Il Cristiano spirituale, dunque, è la persona in cui la vita carnale e la vita dell’anima sono crocifisse e nel quale Cristo vive. Tale persona non è più padroneggiata dall’io, ma dallo Spirito Santo; ella non solo imita Gesù, ma permette allo Spirito Santo di vivere la vita di Cristo in lei.

**Pensieri, parole, desideri, affetti, volontà non sono più suoi, ma di Cristo: la Volontà di Dio è diventata la sua propria volontà!**

La vita di Cristo ha assorbito, trasformato la sua carne ed in essa vive.

* **L’uomo carnale si riconosce dalle sue opere**
* **L’uomo non spirituale (Psichico) dalle sue attitudini.**
* **L’uomo spirituale si conosce dal “frutto” dello Spirito Santo.**

Dopo aver elencato le opere della carne, e dato l’avvertimento solenne che non erediteranno il Regno di Dio coloro che fanno tali cose, Paolo parla degli attributi dello Spirito che sono: *“Amore, pace, lentezza all’ira, benignità, bontà, fede, mansuetudine, continenza”.*

E di nuovo egli ricorda ai suoi lettori che **coloro che veramente appartengono a Cristo essendosi uniti a Lui, *“hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze”* (Gal. 5:19-24).**

Si evince che **parlando della carne, l’Apostolo usa la parola “Opere” (v.19) invece, descrivendo la vita dello Spirito, adopera la parola “Frutto”.**

**Mentre la carne opera, si sforza, lotta per arrivare ai suoi fini, la vita dello Spirito si manifesta spontaneamente nell’uomo spirituale senza alcuno sforzo umano.**

Gli attributi Divini sgorgano naturalmente e ininterrottamente in coloro che vivono sul piano dello Spirito. Lo Spirito di Dio permea lo spirito dell’uomo e si palesa apertamente attraverso la loro anima e il loro corpo senza alcuna pretesa né ostentazione esteriore.

La vita corporale/terrena di Gesù si svolse sul piano dello Spirito.

Nessuna vita fu mai più umana della Sua, eppure nessuna fu più spirituale.

Ogni facoltà della Sua umanità -spirito, anima e corpo- era assoggettata alla Volontà del Padre e da essa governata.

In Giovanni 5:19, si legge:

*“…Il Figliolo non può far nulla da Sé stesso, ma fa ciò che vede fare dal Padre”.*

Altrove, rispondendo ad una domanda di Filippo, Gesù disse*: “Non credi tu che il Padre è in me, ed Io sono nel Padre? Le parole che Io dico non le dico da me stesso, e il Padre che dimora in Me, fa le opere Sue” (Giov. 14:10).*

Meditiamo le parole: *“Il figliolo non può far nulla da sé stesso…il Padre che è in Me, è Lui che fa le opere”.*

Gesù rinunziò volontariamente a Sé stesso affinché il Padre potesse vivere in Lui e operare per mezzo Suo. Come Gesù fu UNO col Padre, così deve essere di noi. Ma solo la Grazia può fare tanto.

Per vivere sul piano dello Spirito, noi pure, giorno dopo giorno, dobbiamo sottometterci alla crocifissione di tutto ciò che ci è caro (la vita della carne) e permettere al Signore di avere pieno possesso di ogni facoltà del nostro essere, cominciando dallo spirito per estendersi poi all’anima e al corpo. Solo allora faremo l’esperienza della realtà nelle parole: *“Non più io, ma Cristo vive in me”.*

*"tutte le cose dunque, che volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro, perché questa é la legge e i profeti" Matteo 7:12*

Per diventare spirituale, un uomo deve essere nato dallo Spirito.

La nuova nascita avviene solo quando si è rinnegato e crocifisso la vita dell’Io, il che ci porta a completo assoggettamento dello spirito, dell’anima e del corpo, alla volontà dello Spirito.

Le parole di Paolo ai Galati (2:20) illustrano nel migliore dei modi questa verità:

*“Io sono stato crocifisso con Cristo, e vivo non più io, ma Cristo vive in me”.*

*“Ci sono molti disegni nel cuore dell’uomo, ma il piano del Signore è quello che sussiste”* Proverbi 19:21

**DETTAGLI SUI PIANI DI DIO**

Intanto, cos’è un piano?

Sicuramente non è da confondere col pianoforte (strumento musicale), o col piano geometrico (ad esempio, piano di cottura), o altro del genere!

**Il piano è un programma di visione che definisce i tempi, i modi e gli oneri necessari per raggiungere un determinato obiettivo.**

La pianificazione è il processo di riflessione sulle attività necessarie per raggiungere un obiettivo desiderato: è la prima attività per ottenere i risultati desiderati.

Implica la creazione e il mantenimento di un piano, come gli aspetti psicologici che richiedono abilità concettuali: in quanto tale, la pianificazione è una proprietà fondamentale del comportamento intelligente.

È un termine usato per prevedere -in linea di massima- quando compiere un'attività o una serie di attività: un ulteriore significato importante, spesso chiamato semplicemente "pianificazione", è il contesto giuridico degli sviluppi consentiti.

**Pianificazione della gestione familiare**

In questo ambito non c'è da confondersi con il concetto di "programmazione".

Si pianifica di fare le vacanze –ad esempio- verso la fine di luglio, magari fino a ferragosto, pensando di potersi recare al mare con la famiglia.

**Questo è diverso dalla programmazione**: ad esempio, si programma di partire per le vacanze il 27 luglio, partendo dall'aeroporto di Linate prendendo il volo XY che parte per Alghero alle ore 18.15. Ecc.

**Pianificazione della gestione industriale**

Normalmente si pianificano attività a meDio termine, come gli arrivi delle materie prime, la partenza orientativa di grosse commesse, l'immissione sul mercato di un certo prodotto.

**All’interno della pianificazione non si può eludere la schedulazione**

Ne parlerò meglio in seguito.

Aumentando il dettaglio delle informazioni necessarie alla produzione, si possono programmare attività produttive quando si è prossimi alla partenza delle lavorazioni, oppure alle conferme di ordini precedentemente pianificati.

Per schedulazione si intende l'insieme delle seguenti informazioni:

1. che cosa fare
2. come farlo
3. dove farlo
4. quando farlo
5. in che sequenza farlo

Schedulazione e programmazione esecutiva sono praticamente sinonimi (programmare con estremo dettaglio il brevissimo termine: 1-3 giorni), sebbene la prima sia di tipo backoffice (amministrazione), l'altra è svolta nell'ambiente di produzione.

**La schedulazione è l'attività principale che un ufficio della programmazione deve compiere.**

Di solito è riesaminata giornalmente, con riallineamenti di frequenza dipendente dal numero di commesse contemporaneamente presenti e dalla variabilità dei componenti delle distinte base.

La schedulazione può essere fatta a mano, con comuni programmi di calcolo, oppure, nei casi di grossi volumi e numerose tipologie di prodotti, con appositi sistemi di gestione e controllo.

**Esempi:**

1. **Piano di lavoro:** inteso non come la base di appoggio per la lavorazione delle ricette culinarie o per altri ambiti, bensì un elaborato scritto -spesso in forma tabellare- che permette di riassumere in sequenza le operazioni da effettuare correlandole con materiali, tempi e operatori oltre ad eventuali altri elementi ritenuti importanti, quali obiettivi o motivazioni.
2. **Piano economico**: insieme dei provvedimenti economici che un governo decide o propone di assumere, per lo sviluppo o il risanamento dell'economia
3. **Piano di studi**: quello che lo studente universitario si impegna a seguire fino alla laurea, affrontando una determinata serie di esami
4. **Piano quinquennale**: nei paesi a economia socialista, normativa mirante alla produzione di un numero prefissato di beni in un periodo di cinque anni
5. **Ecc**.

In tal senso, si tratta di **programmi specifici tesi a realizzare dei traguardi** prefissati e fortemente desiderati!

**Sì, ma –nello specifico- quali sono i piani di Dio?**

*Geremia 29:11 - “Perché io conosco* ***i piani che ho per voi****”, dichiara il Signore,* ***“piani per farvi prosperare e non per farvi del male, piani per darvi speranza e un futuro”.***

Quì la parola “pensieri” sta per piani e così la traducono diverse versioni bibliche.

**Come accennato nell’introduzione, essenzialmente sono tre, ma ne comprendono altri al loro interno.**

1. **Il piano della salvezza**
2. **Il piano del servizio per i salvati: servizio santo/nobile**
3. **Il piano del servizio per i perduti: servizio ignobile**

Svilupperò questo tema tenendo conto dei dettagli: cioè di quanto comporta, ha comportato e comporterà.

La seguente serie di testi biblici ci induce a concludere che per il Signore i Suoi piani sono di enorme importanza: così dovrebbe essere anche per noi.

Quanto a noi, vogliamo eseguire i nostri piani o essere strumenti di esecuzione per quelli di Dio?

Questa domanda è molto seria: la maggior parte della gente vorrebbe eseguire i propri piani, i più trascurano del tutto (o non conoscono affatto) i Piani di Dio.

* *Poiché io so i pensieri che medito per voi, dice l'Eterno: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. - Ger 29:1*

In questo testo la parola “pensieri” sta per “piani” e così traducono diverse versioni bibliche.

Si evince che Dio ha dei piani e questi sono per il nostro bene, soprattutto futuro: un avvenire e una speranza!

* *che annunzio la fine sin dal principio, e molto tempo prima predìco le cose non ancora avvenute; che dico: 'Il mio piano sussisterà, e metterò ad effetto tutta la mia volontà'; - Is 46:10*
* *Ci sono molti disegni nel cuor dell'uomo, ma il piano dell'Eterno è quello che sussiste. Prov 19:21*

Dal momento che Dio è l’Eterno e l’Onnipotente, Egli conosce la fine sin dal principio e formula dei piani che non possono essere frustrati da nessuno.

E’ il Suo piano che sussiste, che ci piaccia oppure no! Sussiste a prescindere dai nostri piani.

* *Io vi mostrerò il modo d'agire di Dio, non vi nasconderò i disegni dell'Onnipotente. - Giob 27:11*
* *«Chi è costui che oscura i miei disegni con parole prive di senno? - Giob 38:2*
* *Il consiglio dell'Eterno sussiste in perpetuo, i disegni del Suo cuore durano d'età in età. Sal 33:11*

I piani di Dio sono rivelati nella Sua Parola e sussistono nonostante satana (e l’umanità come suo strumento) cerchino di oscurarli!

* *Io griderò all'Iddio altissimo: a Dio, che compie i suoi disegni su me. Sal 57:2*
* *Eterno, tu sei il mio Dio; io t'esalterò, celebrerò il tuo nome, perché hai fatto cose meravigliose; i tuoi disegni, concepiti da tempo, sono fedeli e stabili. - Is 25:1*
* *Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali son chiamati secondo il suo proponimento. - Ro 8:28*

**Questa è l’espressione del Cristiano** che ha focalizzato la bontà di Dio nei suoi confronti.

* *manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose, - Ef 3:9*

**Questa è l’ambizione del Cristiano** che ha focalizzato la necessità amorevole verso un mondo perduto: il mistero della pietà di Dio che si è rivelata in Cristo.

* *poiché, prima che fossero nati e che avessero fatto alcun che di bene o di male, affinché rimanesse fermo il proponimento dell'elezione di Dio, che dipende non dalle opere ma dalla volontà di colui che chiama, - Ro 9:11*
* *conforme al proponimento eterno ch'Egli ha mandato ad effetto nel nostro Signore, Cristo Gesù; - Ef 3:11*

Di questo parlerò in seguito: si tratta del piano di Dio relativo al Servizio Santo e nobile di tutti coloro che Gli appartengono per libera scelta: non è il piano della salvezza (libera scelta per libero arbitrio), ma il piano di **servizio “scelto da Dio” in base alla Sua stessa preparazione.**

* *In Lui, dico, nel quale siamo pur stati fatti eredi, a ciò predestinati conforme al proposito di Colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della propria volontà, - Ef 1:11*
* *Ecco cosa ci dice la Bibbia: “Prima di formarti nel grembo materno ti conoscevo; prima che tu nascessi ti ho santificato…””. (vedere Geremia 1:5)*

**In previsione e in conseguenza della tua deliberata scelta di accoglierlo nella tua vita come Signore e Salvatore, Dio ti ha santificato, ti ha distinto. Non è una buona notizia?**

Se metti Dio al primo posto nei tuoi piani (**se consideri “tuoi” i piani di Dio, scartando quelli tuoi umani**), avrai sempre la forza di realizzare ciò che vuoi realizzare.

Questo presuppone che **la Volontà di Dio sostituirà la tua**: ti identifichi al punto da mettere a morte la tua volontà coi tuoi piani

**Quando hai Dio al tuo fianco, ciò che ti spaventa non può avere alcun potere su di te: una persona insieme a Dio è sempre in maggioranza.**

Una triste realtà del Cristianesimo è che molto spesso i piani di Dio sono diversi dai nostri: questo produce –di conseguenza- **fallimenti e frustrazioni che sfociano in depressioni, tunnel neri che oscurano la luce dello Spirito Santo che vorrebbe risplendere in noi!**

**Dio vede molto oltre quello che possiamo vedere noi con i nostri occhi umani.**

Ad esempio, la Scrittura ci presenta Stefano come primo martire del Cristianesimo.

In Atti 7, vediamo che fu lapidato e ucciso dal consiglio religioso del Sinedrio – figura del prendere parte alle sofferenze di Cristo (Colossesi 1:24).

Ma quello che è ancora più straordinario in questa storia è quello che accadde come risultato della morte di Stefano.

*“Vi fu in quel tempo una grande persecuzione contro la chiesa che era in Gerusalemme. Tutti furono dispersi per le regioni della Giudea e della Samaria, salvo gli apostoli”.*

Ma tre versetti dopo, Luca scrisse ancora:

*“Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, portando il lieto messaggio della Parola” (Atti 8:1-4).*

In altre parole, il risultato della morte di Stefano, fu che la chiesa si moltiplicò per tutta la Giudea e la Samaria.

Riusciamo a capire cosa stava succedendo?

**La strategia di Satana per fermare il popolo di Dio attraverso la lapidazione di Stefano sortì il solo effetto di realizzare il piano di Dio per mezzo della dispersione della Chiesa!**

**Questa è la testimonianza di tutta la Scrittura.**

Dalla storia di Giobbe all’attacco di Satana a Paolo nella sua vita descritto in 2Corinzi 12, vediamo come Satana non solo agisce nell’ambito del sovrano permesso di Dio, ma anche finisce con l’adempiere i sovrani propositi di Dio.

Questa è anche l’essenza della croce: la strategia di Satana per sconfiggere il Dio incarnato servì soltanto a provvedere la salvezza per i peccatori.

**Non abbiamo nulla da temere perché Dio è sovrano su ogni cosa!**

Sicuramente, ci sono state tante volte che ci siamo chiesti qual è il nostro destino e la ragione della nostra presenza sulla terra.

**Perché siamo sulla terra?**

**Qual è lo scopo della nostra presenza sulla terra?**

**Quali sono i pensieri di Dio riguardo a noi?**

**Dio ha un piano per noi**

* *“Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa”. 1 Pietro 2:9.*
* *“In Lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà". Efesini 1:4-5.*
* *“Infatti siamo opera Sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo.” Efesini 2:10.*
* *“Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità.” 1 Timoteo 2:3-4.*
* *“La Sua potenza divina ci ha donato tutto ciò che riguarda la vita e la pietà mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la propria gloria e virtù. Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza.” 2 Pietro 1:3-4.*

**Dio non ci abbandonerà**

* *“Poiché il Signore non ripudierà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità.” Salmi 94:14.*
* *“Dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare; poiché tutta la terra è mia”. Esodo 19:5.*
* *“Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai”. Giosuè 1:9.*
* *“Il Signore cammina egli stesso davanti a te; egli sarà con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non perderti di animo” Deuteronomio 31:8.*
* *“Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.” Romani 8:38-39.*

**Dio “non vede l’ora” (è un eufemismo!) di trascorrere l’eternità con noi**

* *“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.” Giovanni 3:16.*
* *“Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna". Romani 6:22.*
* *“…ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna”. Giovanni 4:14.*
* *“Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi". Giovanni 14:2-3.*
* *“Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate”. Apocalisse 21:3-4.*